

I centristi. Udc: paghiamo il sostegno a Monti

# Il Terzo polo: andiamo avanti con il progetto dei moderati

ROMA

Il Terzo Polo non sfonda, ma il progetto di una grande aggregazione dei moderati non si ferma. I centristi provano a fare un primo bilancio delle elezioni amministrative, facendoci conti con risultati non proprio soddisfacenti: significativo l'atteggiamento del leader Udc, **Ugo Berlusconi**, che ieri non si è mostrato nella sede del partito, lasciando al segretario **Lorenzo Cesa** il compito di rilanciare il progetto centrista.

Sarà perché i partiti del Terzo Polo si sono presentati al giudizio degli elettori in ordine sparso, sarà perché le coalizioni si sono realizzate attorno alle figure dei candidati sindaci piuttosto che sul progetto futuro. Fatto sta che la novità che dovrebbe mettere fine alla seconda Repubblica ha stentato a farsi notare. L'esperienza del Terzo Polo «è nata solo pochi

mesi fa e ancora non è replicabile sul territorio» ha provato a spiegare Cesa, che si è detto invece soddisfatto dei risultati ottenuti dalla coalizione moderata, laddove si è presentata come alleanza.

«Da queste elezioni viene un segnale di incoraggiamento. Dobbiamo andare avanti» ha assicurato quindi il segretario centrista. Il quale già oggi con il leader Casini farà un ulteriore passo verso la costituzione del nuovo partito dei moderati laici e cattolici con la convocazione del consiglio nazionale dell'Udc per procedere, ha spiegato Cesa, a dargli quel «nuovo assetto ristretto» necessario per confluire nella futuro Partito o Polo della Nazione.

Ma l'ottimismo con cui i centristi guardano al futuro sembra scontrarsi con i risultati del voto. Che sconta a «carissimo prezzo», ha chiarito Cesa, il sostegno al governo Monti. Se-

condo vicepresidente di Fli, **Italo Bocchino**, il Terzo Polo «dove si presenta unito ha avuto un buon risultato. L'opzione politica resta». Il Terzo Polo a Genova ha avuto un buon risultato, ha commentato Bocchino: «Altrove non lo abbiamo sperimentato, ma le forze politiche singole hanno incrementato il loro consenso». A Palermo, ad esempio, dove Udc e Fli sono andate divise e dove nessuno dei loro candidati si è saputo affermare. «Evidentemente non era giusto il candidato», è stato l'esame di Cesa. «Le liste civiche e centriste ottengono un risultato straordinario a L'Aquila e a **Sesto San Giovanni**, superano il Pdl, vanno al ballottaggio con forti chances di successo» ha incalzato il centrista **Pierluigi Mantini**. Anche a **Verona**, però, il Terzo Polo «ha perso una grande occasione», ha osservato il finiano **Giorgio Conte**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

